REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

PRESIDÈNTZIA
PRESIDENZA

Ufficio di Gabinetto

Consiglio regionale della Sardegna

> On. Giampietro Comandini
Presidente

> On. Corrado Meloni
- Gruppo Fratelli d'Italia

e p.c. > Presidenza

CONSIGLIO REGIONALE DELLA SARDEGNA
E
COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE DIGITALE
Protocollo N.0004740/2024 del 24/06/2024
Firmatario: Luca Caschili, Regione Autonoma della Sardegna

Oggetto: Interrogazione n.5/A sul rischio di chiusura del punto di primo soccorso presso la casa circondariale "Ettore Scalas" di Uta. Risposta.

In riferimento all'interrogazione in oggetto, trasmetto la nota n.4247 del 19 giugno 2024 inviata dall'Assessorato dell'igiene e sanità e dell'assistenza sociale.

Con i migliori saluti.

D'ordine del Presidente
Il Capo di Gabinetto
Luca Caschili

REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORADU DE S'IGIENE E SANIDADE E DE S'ASSISTÈNTZIA SOTZIALE
ASSESSORATO DELL'IGIENE E SANITA' E DELL'ASSISTENZA SOCIALE

L'Assessore

Presidenza
Ufficio di Gabinetto
presidenza@pec.regione.sardegna.it

Oggetto: Consiglio regionale della Sardegna. Interrogazione n. 5/A (Meloni), con richiesta di risposta scritta, **sul rischio di chiusura del punto di primo soccorso presso la casa circondariale "Ettore Scalas" di Uta.**

CONSIGLIO REGIONALE DELLA SARDEGNA E
COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE DIGITALE
Protocollo N.0004740/2024 del 24/06/2024
Firmatario: Regione Autonoma della Sardegna

In riscontro all'interrogazione in oggetto pervenuta da codesto Ufficio di Gabinetto con nota prot. n. 6364 del 28.05.2024, per quanto di competenza, sulla base di quanto rappresentato dalla Direzione Generale della Sanità e della recente Deliberazione della Giunta regionale (D.G.R.) n. 16/22 del 12.06.2024, adottata su proposta dello scrivente, si espone quanto segue.

Con la predetta D.G.R. n. 16/22 del 12.06.2024, avente ad oggetto "*Sanità penitenziaria. Primo soccorso all'interno degli istituti penitenziari*", è stato rammentato che la D.G.R. n. 13/5 del 14.03.2017, concernente "*Definizione della Rete Regionale della Sanità Penitenziaria in attuazione dell'Accordo Stato Regioni del 22.1.2015. Annullamento delle Linee Guida per l'organizzazione del servizio e il trasferimento dei rapporti di lavoro approvate con la Delib.G.R. n. 17/12 del 24.4.2012. Nuove Linee Guida*", "*è l'atto, ad oggi, valido e vigente in materia di sanità penitenziaria, benchè sia da sottolineare l'opportunità di prevedere, a breve termine, una sua puntuale rivisitazione, anche alla luce delle recenti riforme che hanno investito da un lato il Sistema sanitario regionale, con l'istituzione dell'Azienda regionale della salute (ARES), dell'Azienda regionale dell'emergenza e urgenza della Sardegna (AREUS) e delle altre aziende sanitarie e ospedaliero-universitarie, di cui alla legge regionale 11 settembre 2020, n. 24, e, dall'altro, la medicina generale, tramite la previsione del nuovo accordo collettivo nazionale*". Detta D.G.R. n. 13/5 del 14.03.2017, all'allegato n. 1, punto 2, prevede che "*l'ATS, nelle more dell'istituzione dell'Agenzia Regionale per l'emergenza-urgenza (AREUS), garantisce all'interno degli Istituti Penitenziari un'adeguata risposta di primo soccorso per la tempestiva stabilizzazione del paziente detenuto, tramite il servizio medico interno ed i servizi territoriali di emergenza – urgenza, cui segue, ove occorra, il trasferimento immediato presso la struttura ospedaliera di riferimento territoriale*".

In merito nella sopra citata D.G.R. n. 16/22 del 12.06.2024 è stato chiarito che "*mentre resta, così come antecedentemente alla riforma del Sistema sanitario regionale, con l'ATS in luogo della ASL, in capo alla ASL la competenza del primo soccorso 'tramite il servizio medico interno', l'AREUS, ora istituita, deve a tutti gli effetti garantire il primo soccorso dei detenuti, in qualità di servizio*

territoriale di emergenza, senza l'obbligo di garantire una presenza costante nella Casa circondariale".

Relativamente alla sussistenza di un punto di primo intervento all'interno delle Case circondariali, si rappresenta che nell'allegato n. 2, punti 6.2 e 6.3, della D.G.R. n. 13/5 del 14.03.2017, è previsto quanto segue:

"*6.2 Negli Istituti penitenziari, con capienza complessiva superiore ai 200 detenuti, all'interno dei Presidi per la salute in carcere possono essere istituiti dei punti di primo intervento. I medici incaricati a tempo indeterminato per l'emergenza sanitaria territoriale, ai sensi dell'ACN per la medicina generale 23 marzo 2005, possono svolgere una parte dell'orario settimanale, all'interno dei punti di primo intervento sopracitati.*

6.3 L'attività lavorativa per i medici di cui al precedente punto 6.2 non può essere superiore, in ogni caso, alle 48 ore medie settimanali in riferimento ad un periodo di 4 mesi".

Come si legge nella più volte citata recente D.G.R. n. 16/22 del 12.06.2024 si riporta che:

- "*non risultano istituiti, sul territorio regionale sardo, punti di primo intervento presso gli istituti con capienza complessiva superiore ai 200 detenuti e che le aziende socio-sanitarie locali, cui afferiscono le Case circondariali interessate, hanno competenza nel garantire l'ordinaria assistenza sanitaria in carcere, comprensiva del primo soccorso, tramite i medici della medicina convenzionata e del medico interno, mentre l'AREUS dovrà garantire, laddove necessario, il primo soccorso in qualità di servizio territoriale di emergenza*";

- "*l'AREUS e le ASL competenti per territorio, potranno, qualora lo ritengano opportuno e funzionale alla gestione dell'assistenza sanitaria ai detenuti, porre in essere una convenzione, all'uopo definita dalle medesime, che regolamenti l'accesso dei medici dell'emergenza sanitaria territoriale negli istituti penitenziari*";

- si ritiene "*necessario che, fino all'individuazione di soluzioni strutturali volte a scongiurare vuoti assistenziali nella Casa circondariale di Uta, le amministrazioni interessate, nello specifico l'AREUS e la ASL n. 8, dovranno tempestivamente stipulare una convenzione che regolamenti l'accesso dei medici dell'emergenza sanitaria territoriale nell'Istituto penitenziario e ne garantisca il servizio H 24, 7 giorni su 7. Nel contempo, la ASL n. 8 dovrà attivarsi, con tutti gli strumenti a disposizione, al fine di garantire l'ordinaria assistenza sanitaria in carcere, comprensiva del primo soccorso, tramite i medici della medicina convenzionata e del medico interno*".

Tutto ciò esposto, nella più volte citata D.G.R. n. 16/22 del 12.06.2024 si dà "*mandato alla Direzione generale della Sanità di procedere ad una puntuale verifica delle situazioni organizzative degli istituti penitenziari della Regione, al fine di assicurare una adeguata e uniforme assistenza sanitaria in tutte le strutture*" e contestualmente:

"*- di demandare alle Aziende socio-sanitarie locali, cui afferiscono le case circondariali interessate, la competenza nel garantire l'ordinaria assistenza sanitaria in carcere, comprensiva del primo soccorso, tramite i medici della medicina convenzionata e del medico interno;*

- di stabilire che l'AREUS dovrà garantire il primo soccorso, laddove necessario, in qualità di servizio territoriale di emergenza;

- di prevedere che le amministrazioni coinvolte, nello specifico l'AREUS e le ASL interessate e competenti per territorio, potranno, qualora lo ritengano opportuno e funzionale alla gestione dell'assistenza sanitaria ai detenuti, porre in essere una convenzione, all'uopo definita dalle medesime, che regolamenti l'accesso dei medici dell'emergenza sanitaria territoriale negli istituti penitenziari;

- di stabilire che, fino all'individuazione di soluzioni strutturali volte a scongiurare vuoti assistenziali nella Casa circondariale di Uta, le amministrazioni interessate, nello specifico l'AREUS e la ASL n. 8, dovranno, tempestivamente, stipulare una convenzione che regolamenti l'accesso dei medici dell'emergenza sanitaria territoriale nell'Istituto penitenziario e ne garantisca il servizio H 24, 7 giorni su 7. Nel contempo, la ASL n. 8 dovrà attivarsi, con tutti gli strumenti a disposizione, al fine di garantire l'ordinaria assistenza sanitaria in carcere, comprensiva del primo soccorso, tramite i medici della medicina convenzionata e del medico interno;

- di confermare che, allo stato attuale, non risultano istituiti sul territorio regionale sardo punti di primo intervento presso istituti penitenziari con capienza complessiva superiore ai 200 detenuti, salvo diversa previsione da adottarsi con deliberazione della Giunta regionale;

- di dare mandato:

a) all'AREUS e alle Aziende socio-sanitarie locali interessate per l'adozione degli adempimenti di competenza necessari per l'attuazione della presente deliberazione;

b) alla Direzione generale della Sanità di procedere ad una puntuale verifica delle situazioni organizzative degli istituti penitenziari della Regione, al fine di assicurare una adeguata e uniforme assistenza sanitaria in tutte le strutture".

Per completezza si espone, altresì, che la Direzione generale della Sanità ha rappresentato che:

- a seguito della notizia della paventata interruzione del servizio, avvenuta recentemente da parte dell'AREUS, l'Assessorato ha prontamente esortato la medesima Azienda, con nota prot. n. 3087 del 04.06.2024 a ripristinare immediatamente il servizio;

- venuti a conoscenza, formalmente, della mancata corresponsione di quanto spettante, a titolo di ore aggiuntive, in favore degli operatori impegnati presso la casa circondariale in oggetto, da parte dell'Azienda regionale della salute (ARES), la Direzione generale della Sanità ha, al fine precipuo di favorire una positiva risoluzione della questione, inviato all'ARES una nota ricordando il contenuto dell'accordo con le rappresentanze sindacali dei medici di medicina generale del 2012, teso a precisare alcuni aspetti circa le modalità attraverso i quali i medici dell'emergenza territoriale avrebbero operato nell'ambito degli Istituti penitenziari.

Cordiali saluti.

L'Assessore
[redacted]

Si trasmette in allegato la documentazione relativa al protocollo n. 0007696 del 24/06/2024. Il protocollo ha il seguente oggetto: Interrogazione n.5/A sul rischio di chiusura del punto di primo soccorso presso la casa circondariale “Ettore Scalas” di Uta. Risposta In allegato al messaggio email è presente il seguente documento principale: 24679794.pdf

CONSIGLIO REGIONALE DELLA SARDEGNA E
Protocollo N.0004740/2024 del 24/06/2024